

## Nota metodologica

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Dal gennaio 2004 la rilevazione è continua, in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Sempre da regolamento comunitario è disciplinata anche la realizzazione di moduli ad hoc, ovvero i moduli di approfondimento.

Il modulo ad hoc europeo "Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione", inserito nel secondo trimestre 2012 all'interno della rilevazione sulle Forze di lavoro, ha l'obiettivo di ampliare, con riferimento alla popolazione di 50-69 anni, il patrimonio informativo disponibile riguardo a percorsi, tempi e modalità di ritiro dall'attività lavorativa. Il fine è quello di monitorare la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione anziana, il cui incremento è incluso tra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e nella Strategia Europea per l'invecchiamento attivo. Il modulo riprende in parte i quesiti già implementati nel modulo ad hoc del 2006 sulla transizione dal lavoro verso la pensione.

L'indagine individua innanzitutto due sottogruppi, coloro che non percepiscono una pensione e quelli che la percepiscono. In base a questa distinzione vengono indagate le intenzioni future o le scelte effettuate nel passato riguardo alla permanenza nel mondo del lavoro.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (Computer assisted personal interview) e Cati (Computer assisted telephone interview). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.